

Una porta per il centro storico

Ristrutturazione urbanistica
di Porta Santo Stefano
a Reggio Emilia

A cura di Alessandro Costa



Titolo: UNA PORTA PER IL CENTRO STORICO.

Codice: Biblio09646

Autore: Alessandro Costa

Tratto da: Paesaggio Urbano n. 2

Fonte: Periodico

Data: 2010

Pagine: 6



Con l'intento di trasformare un vuoto urbano posto ai limiti del centro storico cercando di recuperarne l'identità valorizzando uno spazio sedimentato nella memoria, l'amministrazione comunale di Reggio Emilia ha deciso con questo intervento di incrementare gli spazi pubblici fruibili, cercando di dare una continuità ai percorsi ciclo-pedonali da e per il centro storico

Crediti

Ristrutturazione urbanistica di Porta Santo Stefano

Ente proponente:
Comune di Reggio Emilia

Referente del progetto:
Marzia Zamboni

Progettisti:
Silvia Fornaciari, Marzia Zamboni, Alessandro Santoni

Ditte e imprese esecutrici:
Nuova Strade s.r.l., Omve srl Officine Meccaniche
Vezzani, Maioli e C. s.n.c., Lastricatori s.r.l., Nonsoloverde

Cronologia: 2006-2008

Costo dell'opera a preventivo: 1.120.000,00 euro

Costo dell'opera a consuntivo: 1.320.000,00 euro

Fonti di finanziamento:
Obbligazionari comunali (B.O.C.) 2002,
contributo regionale, fondi comunali

PREMIO
IQU Premio IQU 2009
Innovazione e Qualità Urbana
Premio Città e Architettura
Sezione Opere Realizzate

Il progetto di Porta Santo Stefano, parte dalla volontà di rendere riconoscibile la piazza-porta come tema urbano complesso da sovrapporre alla matrice esclusivamente viabilistica, esprimendo l'intenzione nonché le necessità di disegnare e prefigurare un luogo così carico di significati riferito all'idea di città. Porta Santo Stefano viene così pensata come una sorta di varco da e verso il centro storico, un passaggio obbligato che diventa *concept* dell'intero progetto di riqualificazione urbana.



Il bastione sud, nel suo punto più alto contiene il bagno pubblico autopulente ed un vano tecnico con quadri elettrici e postazione per programmazione degli scenari luminosi della piazza (in basso)

Il piano orizzontale del bastione nord si può trasformare in una sorta di grande palco per eventi o per sedute non convenzionali che poi sfuma nel verde del parterre d'erba (di lato, in alto)

Sedute nel parco (di lato)





Inserito tra due aree verdi ai lati di un tratto di strada prima che si incunei nel tessuto abitato, questo luogo mai edificato ha suggerito la possibilità di scomporre la piazza in fasce trasversali con una pavimentazione a differente tessitura che s'incunea nel parco adiacente. Il parco dal canto suo innesca connessioni percettive con il tema della piazza attraverso due *parterre* verdi a piano inclinato, che sollevando i lembi del verde vanno a segnare il luogo del passaggio fungendo da indicatori percettivo-visivi del varco d'accesso alla città storica: i due bastioni in cemento armato sono un segno, tracce di antiche mura, che sottolineano con il loro sviluppo plastico l'asse storico della via Emilia configurandosi come bordi a nord e a sud, ma aperti, slittati e ruotati per non costituire barriera/chiusura. Ci troviamo così di fronte non ad una piazza salotto dedicata alla sosta ed alla socialità, ma ad una zona la cui vocazione è quella del passaggio e dell'attraversamento anche se sono comunque state create delle situazioni per brevi soste ricavando delle sedute in cemento che si staccano da terra e scivolano rispetto all'asse mediano carrabile. Tali sedute assolvono anche la funzione di dissuasore e deterrente della velocità veicolare. Il bastione sul lato nord diventa un grande piano orizzontale, una sorta di grande palco per eventi o per sedute non convenzionali mentre quello a sud diventa un punto dove inglobare il bagno pubblico.



Il bastione sud contiene un info-point costantemente aggiornato su appuntamenti, spettacoli ed eventi della città (in alto)

Le differenti "trame" e i differenti materiali utilizzati per la pavimentazione: pietra di luserna, ghiaia, prato e cemento (di lato)

Il materiale che caratterizza la tessitura del piano orizzontale è la pietra di Luserna, materiale storicamente impiegato nel territorio reggiano.

Un unico materiale (anche per le aree carrabili) utilizzato con diverse tessiture, trame e variazioni cromatiche per rafforzare il livello percettivo dell'intero disegno a terra e creare continuità visiva. Fasce in corten che poste trasversalmente al verso di percorrenza delle strade inducono un rallentamento sulla carreggiata e invitano a dilatare percettivamente traguardi visivi verso il verde.

Per tutti gli spazi è stata garantita la piena accessibilità e le persone diversamente abili possono muoversi in un ambiente sicuro e privo di barriere architettoniche.

Il progetto prevede altresì un percorso segnalato per ipovedenti realizzato con 5 barre di ferro incastonate a coltello nella pavimentazione per fare percepire un binario privilegiato di percorrenza. Per gli elementi che si staccano dal piano orizzontale è stato utilizzato cemento faccia vista.

Ruolo fondamentale nell'intero progetto, viene rivestito dal sistema di illuminazione: un impianto flessibile e programmabile con effetti differenziati che tiene conto anche di forme di risparmio energetico (uso di led) e riduzione dell'inquinamento luminoso. La illuminazione base è data da apparecchi alti



La pavimentazione della piazza, in corrispondenza della distesa estiva del bar, è stata realizzata in cemento nero per delimitare e proteggere maggiormente l'area delle sedute (in alto, nella pagina a fianco)

Particolare degli elementi in cemento in grado di diventare in occasione di eventi e spettacoli, palchi, tavoli e piani di appoggio. Sullo sfondo il bastione sud illuminato con led RGB (nella pagina a fianco)

Gli arredi in cemento della piazza visti verso il centro storico, con funzioni di dissuasori, sedute ed elementi separanti le aree pedonali e carrabili (sotto)

che sfuggono alla percezione del pedone e non interferiscono con gli elementi di arredo, mentre altre luci basse scompaiono nel piano orizzontale diventando parte integrante degli arredi (strisce di luce alla base dei lampioni, *strep* di led nella lpe della rotatoria, luci come paletti dissuasori, sotto le sedute, ecc.). In generale sono state privilegiate sorgenti luminose a basso consumo (led) con elevata resa cromatica in grado di garantire un benessere percettivo dell'ambiente e in grado di comporre differenti scenografie luminose e conseguenti letture diverse del contesto urbano a seconda degli eventi o manifestazioni che potranno susseguirsi. Oggi gli spazi recuperati hanno avuto una nuova vita che dà unicità all'intero contesto e finalmente questa parte marginale della città è vissuta ora come dilatazione del centro storico.

Alessandro Costa

Architetto, Facoltà di Architettura di Ferrara

alessandro.costa@unife.it

